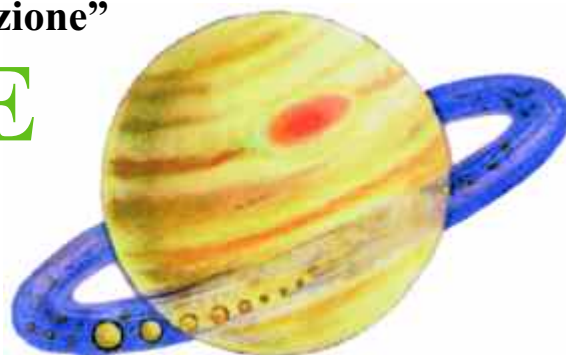


Un corso promosso dal “Settore Formazione”

SULLE TRACCE



DEL BAMBINO «SCIENZIATO»

Tra le numerose iniziative in corso di attuazione segnaliamo il Corso di aggiornamento per insegnanti, organizzato dal Settore “Formazione Continua”, in collaborazione col Centro di Psicoterapia dell’Età Evolutiva de La Nostra Famiglia di Lecco, dal titolo: Sulle tracce del bambino «scienziato». Il Corso è programmato per i giorni 11 e 12 novembre 2005 presso La Nostra Famiglia di Lecco.

Il Centro di Psicoterapia dell’Età Evolutiva dell’Associazione La Nostra Famiglia di Lecco svolge attività terapeutica anche con il supporto di laboratori impostati su tematiche scientifiche. Da questa esperienza si è sviluppata la consapevolezza di quanto l’investimento nelle proprie capacità intellettive sia importante per un’armonizzazione del percorso di crescita in

età evolutiva: infatti avere capacità intellettive non è sufficiente per utilizzarle correttamente, è necessario che ci sia un investimento affettivo perché tali capacità siano funzionali ad un percorso di crescita. È pertanto fondamentale che gli adulti di riferimento siano in grado di facilitare i processi di conoscenza sostenendo tali investimenti più che for-



nendo informazioni. Un preadolescente con capacità intellettive normali e con difficoltà di apprendimento è esposto a continui insuccessi scolastici che determinano la interiorizzazione di un'immagine di sé svaloriata; ciò non lo incoraggia certamente a investire nella scuola e produce un effetto a catena e vissuti di frustrazione e inadeguatezza. Tali esperienze possono essere evitate se gli adulti sono in grado di comprendere il problema e di accogliere le naturali domande intellettuali che i bambini pongono.

Questo percorso formativo, indirizzato a insegnanti o adulti che lavorano in ambiti didattici, intende integrare competenze psicologiche e competenze tecnico scientifiche, nella consapevolezza che tale originale approccio risponde a un bisogno degli insegnanti di coniugare due ambiti che spesso vengono affrontati in modo settoriale.

Destinatari del Corso sono Insegnanti di scuole materne ed elementari.

I contenuti saranno: Processi di ap-

prendimento nello sviluppo della personalità. L'approccio dello scienziato e l'approccio del bambino a confronto: analogie e differenze. Il desiderio di conoscere aiuta a crescere. La comunicazione informale della scienza: la narrazione dell'esperimento. Adulto e bambino riflettono insieme: quali conseguenze psicologiche e relazionali. Proposta di esperienze scientifiche: metodo deduttivo e metodo induttivo. Difficoltà emotive e difese nell'approccio al compito.



È prevista una discussione conclusiva assembleare

Docenti saranno: *dott.ssa Stefania Lauri*, psicologa/psicoterapeuta responsabile dell'Unità Terapeutica per Preadolescenti; *dott. Marco Crespi*, fisico/comunicatore scientifico; *dott. Enrico Miotto* - fisico/comunicatore scientifico del Centro di Psicoterapia dell'Età Evolutiva - Associazione La Nostra Famiglia di Lecco.

La *Metodologia Didattica* prevede: Lezioni, esercitazioni, lavori di gruppo. Ai corsisti sarà richiesta una partecipazione attiva e interattiva con i docenti.

Il Corso si articola in *due giornate* per un totale di 16 ore.

Coordinatore è il *dr. Giuseppe Montalbano*, responsabile clinico del Centro di Psicoterapia dell'Età Evolutiva dell'Associazione La Nostra Famiglia di Lecco.

Sede del Corso è il *Centro di Psicoterapia dell'Età Evolutiva di Lecco* - Associazione La Nostra Famiglia Sede di Lecco. ■



Un nuovo importante strumento di lavoro

UN MANUALE PER AUTISTICI

Il Settore Editoria de La Nostra Famiglia fra le sue più recenti realizzazioni segnala il testo **“EFI Valutazione Funzionale per l'Intervento per adolescenti e adulti con autismo”**, nella Collana *“Medea Strumenti”* - Edizione 2005, curato dagli specialisti del Servizio di Psicologia dell'Educazione, *dr. Giuseppe Aceti e dr.ssa Susanna Villa*.

Si tratta di un manuale che presenta al pubblico italiano lo strumento EFI (*Evaluation Fonctionnelle pour l'Intervention*) messo a punto da Willaye et al. (2000) presso il Servizio Universitario Specializzato per persone con Autismo (SUSA) dell'Università di Mons, in Belgio.

La necessità di una valutazione standardizzata è comune a quanti hanno consuetudine al lavoro con soggetti affetti da Autismo e Grave Ritardo Mentale per poter operare, anche in queste situazioni, con una metodologia accurata e attraverso una modalità di rilevazione delle abilità presenti, ancorché residue.

Lo strumento fornisce utili infor-



mazioni per la programmazione dell'intervento educativo all'interno delle seguenti aree: *Comunicazione ricettiva, Comunicazione espressiva, Lavoro alla scrivania, Autonomie domestiche, Autonomie personali, Tempo libero*.

Essendo l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "E.Medea" di Bosisio uno dei Centri italiani con la maggior casistica di soggetti in età

evolutiva affetti da autismo, nonché Centro di riferimento regionale per le psicosi infantili, svolge attività di ricerca e sperimentazione su molte patologie neuropsichiche dell'età evolutiva, tra le quali l'Autismo. All'interno di tale attività è stata condotta una sperimentazione su un campione di 30 soggetti italiani con Autismo e Ritardo Mentale Grave che ha consentito di valutare la validità e l'attendibilità dell'EFI.

Il manuale, nelle sue diverse parti presenta, oltre alla “filosofia” della valutazione educativa quale viene intesa dal Gruppo di Lavoro dell'Istituto Medea, le modalità di somministrazione degli item e la lista del materiale necessario per la costruzione del test, facilmente reperibile in commercio o realizzabile con il bricolage. Il manuale presenta inoltre una griglia di note, un grafico di sintesi e note per l'osservazione oltre a una breve discussione dei primi dati sulla sperimentazione della versione italiana dell'EFI all'interno dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "E.Medea".

Il manuale può essere richiesto al Settore Editoria - La Nostra Famiglia Bosisio Parini (LC) tel. 031/877 111 e-mail: ccavalli@bp.lnf.it

I cambiamenti nella Scuola e gli alunni con disabilità

LE PROBLEMATICHE APERTE

La Costituzione Italiana afferma che *"la Repubblica rimuove gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana"*. Il principio pedagogico della "personalizzazione" che permea la riforma Moratti, è la declinazione, nel sistema scolastico, del riconoscimento del valore della persona umana. Per "personalizzazione" si intende: **il riconoscimento che ogni persona ha il diritto di apprendere secondo le proprie caratteristiche, con le proprie uniche capacità, motivazioni, scopi, modi.**

Il principio della personalizzazione ha come scopo ultimo la garanzia del successo scolastico e formativo di ciascun alunno e quindi la riduzione della dispersione scolastica, molto elevata in particolare nella scuola superiore di secondo grado. La personalizzazione dei percorsi scolastici e formativi è un principio che ha una lunga storia nel nostro sistema scolastico: la ricerca pedagogica italiana del secolo scorso ha sviluppato molte riflessioni e sperimentazioni in tal senso per elaborare strategie capaci di adattare la proposta di formazione alle caratteristiche per-



Attività extrascolastica di espressione grafo-pittorica a La Nostra Famiglia di Treviso.

sonali degli alunni. Favorire al massimo l'apprendimento significa potenziare e migliorare le strategie di insegnamento alla luce della conoscenza dell'alunno. Personalizzare un percorso educativo e didattico a scuola comporta in chi lo progetta l'attenzione all'intero sistema-alunno. Alunno che ha tempi, ritmi, caratteristiche di apprendimento, conoscenze ed emozioni personali ed unici.

Per chiarire meglio, anche riguardo l'approccio spesso utilizzato con il bambino con disabilità, per personalizzazione non si intende il lavoro svolto individualmente (nel rapporto uno a uno tra insegnante e allievo) ma si indica la capacità della scuola di differenziare le attività didattiche e quindi rendere possibile il successo scolastico e formativo di ciascun allievo.

In questo senso le attività di recupero/sostegno/potenziamento possono essere attivate allo scopo di evitare che da un lato le difficoltà riscontrate nell'apprendimento si accumulino e dall'altro che subentrino forme di demotivazione e disinteresse da parte di coloro che hanno già raggiunto alcune capacità di apprendimento.

Le Indicazioni Nazionali, alla luce di tutto questo, chiedono ai docenti di predisporre due nuovi documenti:

- i **Piani di Studio Personalizzati** nella scuola primaria e secondaria di primo grado (ciclo primario)
- il **Portfolio** delle competenze individuali degli alunni.

Nella scuola della personalizzazione viene introdotto il *tutor*, un docente in possesso di specifica formazione che coordina le attività educative e didattiche, fa da riferimento nei rapporti con le famiglie e documenta il percorso formativo degli allievi. Nell'ottica di personalizzazione della scuola la figu-

ra del tutor si pone, nell'intenzione del legislatore, come figura eminentemente pedagogica. Dal punto di vista organizzativo dovrà avere un orario di "prevalenza": nei primi tre anni di scuola primaria dovrebbe svolgere attività di insegnamento per almeno 18 ore settimanali. Questo elemento ha suscitato e suscita parecchie difficoltà dal punto di vista organizzativo e ha spinto gli insegnanti a reclamare maggiore chiarezza su questa figura che al momento non è prevista nel contratto nazionale di lavoro. Inoltre non è ancora chiaro quale potrà essere il rapporto tra attività del tutor e gli insegnanti che gestiranno i laboratori, anch'essi previsti a termini di legge.

Il team docente potrebbe allora essere composto da più insegnanti ed integrato da altre figure educative, con diverse funzioni, in base alla presenza di bambini con disabilità: il tutor, i docenti dei laboratori, i docenti curricolari, l'insegnante specializzato, l'assistente alla comunicazione, l'educatore. Un piano organizzativo scolastico non può essere solo "un orario" di presenza o assenza di alcune figure ma dovrà configurarsi come un "piano" di attività legate al criterio della personalizzazione, dell'ottimizzazione dell'impegno di molte risorse umane.

Il Dirigente scolastico ha, a nostro

parere, una importante e delicata funzione orientativa in questo senso. I "modelli" della scuola che vuole personalizzare sono ancora tutti da inventare, secondo sperimentazioni che debbono essere accuratamente governate. I bambini con disabilità, in particolare se parliamo di disabilità cognitiva, hanno bisogno di riferimenti costanti e coerenti, di punti fissi grazie ai quali orientarsi negli apprendimenti e nelle relazioni. La scuola che tende al meglio potrà dotarsi di strumenti educativi e di organizzazioni che tarandosi sulle necessità educative speciali di ciascuno trovino risposta ai bisogni di tutti.

La valutazione di sistema, curata per il MIUR dall'INValSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione), cerca proprio di definire degli indicatori che possano segnalare meglio i progressi della qualità della scuola nel senso di:

- migliore apprendimento
- migliore maturazione della personalità
- insegnamento più efficace

La valutazione di sistema è necessaria perché la riforma è centrata sul cambiamento di tutto il sistema scolastico, anche se ogni singola scuola ha degli spazi di autonomia.

Sarà compito dell'INValSI fornire al-

le scuole indicatori per una valutazione (ed autovalutazione) dell'integrazione degli alunni con disabilità.

La valutazione di sistema generale è iniziata in aprile di questo anno e per l'anno scolastico 2005/2006 sarà anticipata a novembre/dicembre. L'INValSI cercherà di valutare l'apprendimento dei disabili legato alla valutazione generale ed al modo in cui le scuole italiane hanno applicato le disposizioni normative dal 1992 ad oggi. Raccoglierà inoltre elementi utili a conoscere le modalità con cui viene realizzata l'integrazione ed i suoi risultati.

Per quanto riguarda studenti con disabilità motoria, visiva, uditiva è possibile somministrare le prove di valutazione INValSI con opportuni accorgimenti, tenendo conto delle specifiche necessità di questi alunni. Così per gli studenti dislessici.

All'interno dell'ampia verifica che si sta per intraprendere vi sarà anche un approfondimento che riguarderà specificamente la valutazione dei bambini con disabilità cognitiva. Per gli alunni con tale disabilità è stata finora prevista la somministrazione di prove personalizzate elaborate dalla scuola sulla base del Progetto educativo individualizzato del singolo studente. A differenza delle prove eseguite dagli altri studenti queste non sono state inoltrate all'INValSI ma sono conservate pres-



Attività scolastica a La Nostra Famiglia di Varazze.

so le scuole.

Il passo ulteriore sarà quello di individuare modalità di valutazione che consentano una raccolta di dati a livello nazionale: l'INValSI insieme al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed ai rappresentanti delle Associazioni dei disabili e delle loro famiglie sta cercando, attraverso passaggi graduali, di realizzare questo proget-

to che è insieme di ricerca e valutazione educativa, con la consapevolezza che si tratta di un lavoro complesso e delicato. L'intento è quello di salvaguardare l'originalità del percorso di ogni studente e, insieme, di raccogliere informazioni sui percorsi di apprendimento e insegnamento ai bambini disabili nella scuola italiana che da altre si distingue proprio per avere operato la scelta dell'integrazione per tutti.

Fausto Gheller

Dirigente Scolastico

Enrica Milani

Pedagogista

*Membri della Commissione INValSI
sulla qualità dell'integrazione
e sulla valutazione.*